

“ Le essenze si esibiscono dotate di trasparenza interiore, così che non è impossibile tentare di scrutarle; là il chiarore estremo e dissolto che internamente le illumina soavemente abbaglia, sì che quel che si intravede, forse intime ombre in guise di scoscendimenti e alture può essere disegno di veloci scotomi”
da “ *Tutti gli errori*” di Giorgio

Manganelli

Di essenza in essenza, saltando da una citazione all'altra la fiaba di Shiavetta percorre tutti i territori del sogno. La carta si frammenta, si sfilaccia e con una serie di percorsi si costituisce in forma narrativa, sovrapponendosi o accumulandosi con una serie di percorsi che non danno possibilità di decifrazioni rapide, ma solo lunghe e lente meditazioni sui modi di comprendere la trama.

Usando insieme le tecniche del sogno (né tempo né spazio decifrabile) e quella della fabulazione infantile, i Pittore arriva a costruirsi un tessuto di avvenimenti rinchiusi in uno spazio non più bidimensionale; lo strappo, il frammento, la rottura, la scheggia, l'accumulo, la sovrapposizione non sono altro che momenti del narratore: mezzi e modi con i quali la struttura del quadro viene configurandosi come straordinario momento della visione emergente dal caos.

I diversi particolari vanno ricostituendosi come materiale onirico in una serie di immagini capaci di comunicare meraviglie e nature e personaggi e illusioni in sequenze sempre diverse e sempre nuove. Come i materiali del fantastico che a seconda della posizione assunta nel narrare predispongono macchinazioni diverse, trappole visive divergenti, “*insulae*” topografiche a schemi variati, mappe astrologiche e carte geografiche dai contorni indefiniti, ci si avventura allora in un mondo dai colori sensuali e conturbanti, dalle forme grottesche e barocche, dai segni nervosi e agili, in un continuo tentativo di decifrare le simbologie, i significati, senza avere mai la certezza di poter penetrare a fondo in questo vasto mare inconscio, che è la pittura di Schiavetta.

Achille Perilli, Roma,

1986